

Tav, ultimatum di Corgiat "Interrate la linea storica"

Il sindaco: ricucire Settimo per dire sì alla Gronda interrata

Polemica

MAURIZIO TROPEANO

Il progetto delle Ferrovie per le merci

Il sindaco Aldo Corgiat lo diceva in tempi non sospetti: attenti che i problemi legati alla passaggio della Tav non ci sono solo in Val Susa, ma si possono moltiplicare in pianura. Da ieri, sul tavolo dell'Osservatorio guidato da Mario Virano, c'è il caso Settimo. L'interramento della gronda merci di Torino con un lungo tunnel che da Orbassano sbucca proprio nella periferia della sua città «rende evidente la necessità di creare un apposito gruppo di approfondimento per disinnescare quello che potrebbe diventare, se non risolto, un ostacolo alla realizzazione della linea veloce», spiega il primo cittadino.

Che cosa è successo? Martedì nella riunione dell'Osservatorio Rfi ha presentato un progetto elaborato da Italferr che prevede una galleria profonda lunga 19 chilometri dove far passare i treni merci. Un tunnel che dal nodo strategico di Orbassano e correndo sotto la tangenziale si connette con l'alta velocità Torino-Milano poco dopo la zona di via Monviso a Settimo. Un'ipotesi che di fatto rafforza la prima ipotesi di tracciato ma che risolve alla radice i problemi legati all'attraversamento di zone residenziali, soprattutto di Venaria. Le altre due ipotesi che prevedono una prima interconnessione alla stazione di Torino Stura perderebbero forza sia per i costi eccessivi sia per le criticità sociali.

Corgiat apprezza l'affinamento della progettazione che rende ancor «più evidente la

SETTIMO TORINESE

L'annuncio della Pirelli Tyre «Nuovo impianto entro l'estate»

Partirà in estate il nuovo polo produttivo Pirelli di Settimo Torinese, che vale un investimento complessivo di 155 milioni di euro. «Una fabbrica che produrrà solo pneumatici "green performance", in gran parte destinati all'esportazione», ha detto l'amministratore delegato di Pirelli Tyre, Francesco Gori. Parlando del nuovo stabilimento di Settimo, Gori ha detto che si tratta di «un importantissimo investimento che Pirelli fa in Italia sia in termini di tecnologia, sia in termini di prodotto. Sarà la fabbrica più moderna del gruppo Pirelli e credo - ha aggiunto - anche nel settore pneumatici mondiale. Siamo orgogliosi di questo progetto e di investire nel nostro Paese». In parallelo, Pirelli Tyre «continuerà a crescere nei mercati emergen-



L'ad Francesco Gori

ti, che sempre più - ha aggiunto Gori - chiedono pneumatici Pirelli. Abbiamo una serie di importanti investimenti che vanno dalla Cina, all'Egitto, alla Romania, al Brasile che ci consentiranno di aumentare la capacità produttiva di circa il 20% rispetto al 2009». Sempre nel 2010, il gruppo effettuerà importanti investimenti per 300 milioni di euro sui mercati emergenti.



Sulla città si riversano tutti i problemi. Chiediamo soluzioni tecniche a servizio dei cittadini

Aldo Corgiat
sindaco
di Settimo Torinese

delicatezza del nodo di Settimo il cui territorio è già attraversato da quattro linee ferroviarie a cui si aggiungerebbe la gronda merci». Il sindaco si dice convinto che «dell'evidenza del fatto che le linee ad alta capacità e ad alta velocità si possano raccordare sul nostro territorio» ma, nello stesso tempo, chiede che si prendano in considerazione le esigenze dei cittadini. Da qui il rilancio di un vecchio progetto: «E' necessario che la linea ferroviaria storica che passa all'interno della città tagliandola a metà venga interrata garantendo così la ricucitura urbana».

Il sindaco, dunque, è disposto ad aprire una trattativa nel merito dei problemi e, in questo contesto, anche a modificare precedenti posizioni. La città di Settimo finora si è detta contra-

ria a diventare il luogo dell'interconnessione ferroviaria con la Liguria per quanto riguarda il traffico merci. E così si è iniziato a pensare all'area di Chivasso. Adesso, però, Corgiat, riapre i giochi: «Se ci saranno le garanzie dell'interramento da parte delle Ferrovie potremmo valutare positivamente la possibilità di ospitare sul nostro territorio il raccordo ferroviario». Corgiat, da sempre un fautore della Tav, spiega che le sue sono richieste «costruttive» e che «le soluzioni per il nodo di Settimo sono il banco di prova per dimostrare che il ruolo del tavolo tecnico e quello di affrontare i problemi e dare indicazioni per risolverle a beneficio delle popolazioni».

Il sindaco di Settimo si dice fiducioso sul lavoro di concertazione e del resto il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, è stato il primo a dare la disponibilità ad organizzare un gruppo di lavoro dedicato al nodo di Settimo. Virano non entra nel merito delle richieste di Cor-

L'OSSERVATORIO Virano disponibile ad un gruppo di lavoro sull'interconnessione

giat ma ha ben presente il fatto che sulla città si scaricano tutte le problematiche della gronda merci e dunque è necessario uno specifico tavolo con la partecipazione dei sindaci così come avviene per le altre aree di criticità: Susa e la stazione internazionale, il nodo di Orbassano e Buttigliera Alta.

Intanto sabato a Torino il popolo viola ha organizzato una manifestazione contro la Tav a cui ha dato la sua adesione anche Alberto Perino nel corso del comizio di Beppe Grillo. L'ex candidato sindaco del Pd a Susa, Giorgio Montabone, ha scritto una lettera a Bresso, Saitta e Chiamparino, sottolineando che la sua scelta di aderire all'Udc e di candidarsi alle regionali è legata alla necessità di rilanciare con forza il Sì alla Tav.

